

# Primi risultati dell'indagine sulla funzione turistico-ricreativa nel Triveneto.

*Requisiti dell'ambiente naturale e dei boschi frequentati da visitatori.*

## 1. Generalità

Il tema dell'incontro ha spinto lo scrivente a presentare questo contributo a titolo di anticipazione di alcuni risultati emersi nell'ambito dell'indagine sui boschi a vocazione turistico-ricreativa nelle Tre Venezie. Il lavoro rientra nel contesto del Progetto Finalizzato I.P.R.A. (Incremento Produttività Risorse Agricole) relativo ai Sistemi Marginali (<sup>1</sup>), progetto interdisciplinare, in cui intervengono, contribuendo ciascuno per il proprio settore di competenza, forestali, agronomi, ambientalisti, economisti e sociologi.

Per il settore forestale, dopo aver analizzato, nei tre scenari prescelti - Bassa Valsugana e Vanoi (TN) - Alpago (BL) - Valcellina (PN), i boschi a funzione produttiva e protettiva, evidenziando le aree che richiedono interventi per il loro recupero, ci si è occupati anche della funzione turistico-ricreativa. A tale riguardo occorre segnalare che nei tre scenari presi in esame la funzione ricreativa è considerata dalla pianificazione sempre ad un livello accessorio rispetto le funzioni primarie produttiva e protettiva.

La ricerca è stata condotta in tre bacini sperimentali, uno per scenario (e perciò uno per Regione) con gli obiettivi di:

1) stimare l'entità dell'affluenza dei visita-

tori (rilevamento quantitativo) nel periodo estivo;

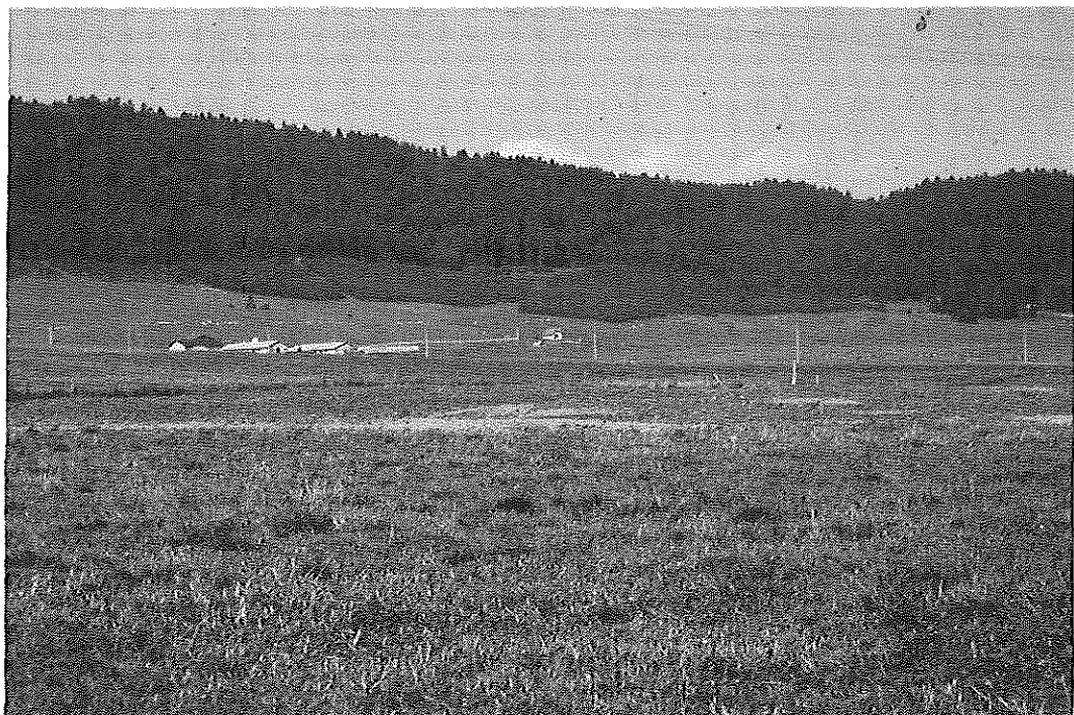
- 2) analizzare la distribuzione dei medesimi sul territorio;
- 3) sondare le preferenze degli utenti circa le modalità del servizio turistico-ricreativo (rilevamento qualitativo);
- 4) dedurre, attraverso i risultati scaturiti nei tre punti precedenti in combinazione con le possibilità (vocazioni) offerte dai siti (e principalmente dai boschi) indagati, indicazioni utili ai fini della pianificazione dello sviluppo turistico-ricreativo.

I bacini interessati dallo studio, di ampiezza variabile da 4.000 a 7.000 ha circa, sono la Val Calamento (TN), l'Altopiano del Cansiglio (BL) e la Val Cimoliana (PN).

I dati che qui si riportano fanno riferimento all'obiettivo indicato al punto 3 e sono stati ricavati da un sondaggio su un campione rappresentativo di visitatori intervistati attraverso un apposito questionario. Il rilevamento compiuto nel 1986 (da aprile a novembre) ha consentito di raccogliere complessivamente circa 1.000 questionari in Val Calamento, quasi 500 nel Cansiglio e poco meno di 300 in Val Cimoliana.

In relazione ai *requisiti naturali*, che solitamente esercitano richiamo sui visitatori e che per l'ambiente alpino possono essere ricondotti a tre elementi fisiografici del

(<sup>1</sup>) Lavoro eseguito con finanziamento del C.N.R.



Pascoli di Pian Cansiglio delimitati da faggete verso occidente.

territorio, ovvero i *boschi*, i *prato-pascoli* (il Grünland dei tedeschi) ed il *rilievo* (comprendente la montagna oltre il limite della vegetazione) e tralasciando volutamente un quarto elemento, degli specchi d'acqua, perché assente nelle aree interessate, si riscontra che, fatto del tutto casuale, i bacini prescelti per lo studio mostrano una marcata diversificazione nella presenza di tali connotati naturali. Infatti mentre in Val Calamento si denota un certo equilibrio fra i tre elementi, nel Cansiglio prevalgono nettamente le superfici boscate ed i prato-pascoli, mentre in Val Cimoliana è preponderante la presenza del rilievo sulle altre due componenti naturali.

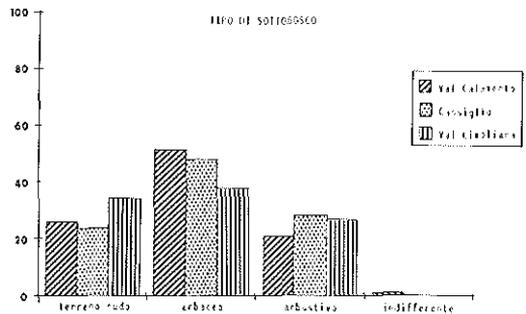
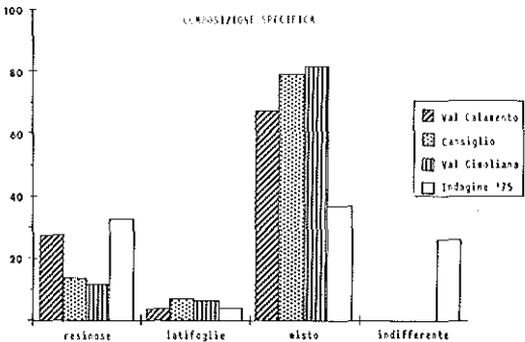
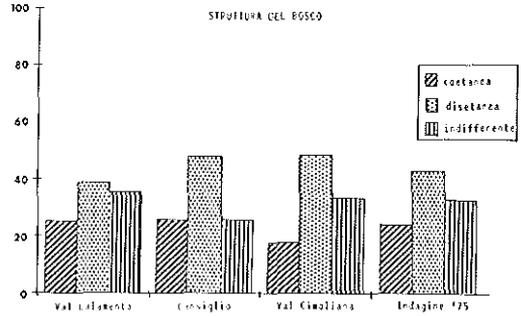
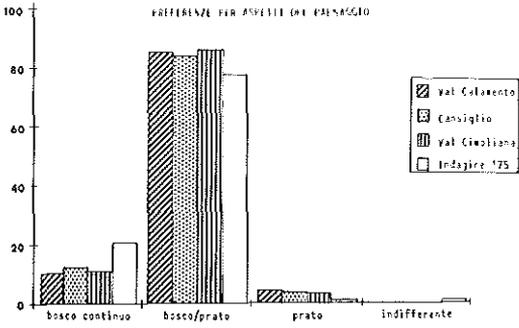
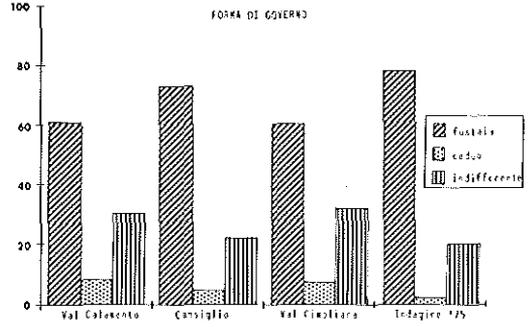
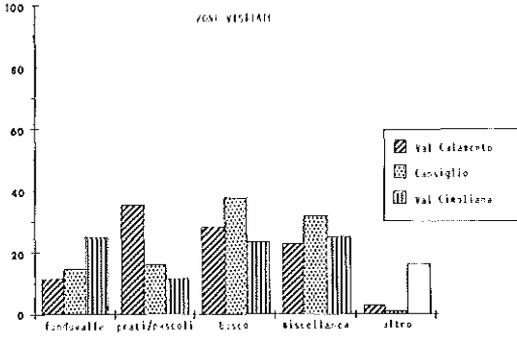
Di seguito si commentano alcuni dati (percentuali) riportati nelle tabelle in cui vengono messe a confronto le risposte date dagli intervistati nei tre bacini. I risultati indicati (6 su un totale di 30 quesiti) si riferiscono alla totalità del campione rilevato.

## 2. Principali risultati

### 2.1 Zone visitate

Tra le altre informazioni era richiesto di indicare la zona maggiormente interessata dalla visita, scegliendo entro la casistica di «fondovalle» (intendendo con ciò la fascia profonda 100-150 m lungo le arterie stradali), «prato-pascoli», «bosco», «miscellanea» (delle precedenti tre voci) e «altro» (comprendente soprattutto le aree incolte occupate dal rilievo). In Val Calamento sono risultati più frequentati i prato-pascoli, seguiti dal bosco, mentre nel Cansiglio i visitatori prediligono i boschi, e in secondo luogo la miscellanea, si spostano cioè in tutte le zone.

In Val Cimoliana appare più frequentato il fondovalle insieme con la miscellanea: in realtà ciò accade perché il fondovalle, così come la fascia boscata, sono percorsi an-



**Tab. 1: Zone visitate**

AREA	ZONE VISITATE				
	fondovalle	prati/pascoli	bosco	miscellanea	altro
Val Calamento	11,3	35,6	27,7	22,6	2,8
Cansiglio	14,5	15,8	37,6	31,6	0,5
Val Cimoliana	25,1	11,4	23,1	24,7	15,7

**Tab. 2: Preferenze per aspetti del paesaggio**

AREA	PREFERENZE PER ASPETTI DEL PAESAGGIO			
	bosco continuo	bosco/prato	prato	indifferente
Val Calamento	10,3	84,9	4,4	0,4
Cansiglio	12,5	83,5	4	0
Val Cimoliana	11,2	85,4	3,4	0
Indagine '75	21	77	1	1

**Tab. 3: Composizione specifica**

AREA	COMPOSIZIONE SPECIFICA			
	resinose	latifoglie	misto	indifferente
Val Calamento	27,8	4,3	67,3	0,6
Cansiglio	13,6	6,9	78,8	0,7
Val Cimoliana	11,7	6,4	81,4	0,5
Indagine '75	33	4	37	26

**Tab. 4: Forma di governo**

AREA	FORMA DI GOVERNO		
	fustala	ceduo	indifferente
Val Calamento	60,9	8,4	30,7
Cansiglio	73	4,7	22,3
Val Cimoliana	60,3	7,6	32,1
Indagine '75	78	2	20

**Tab. 5: Struttura del bosco**

AREA	STRUTTURA DEL BOSCO		
	coetanea	disetanea	indifferente
Val Calamento	25,6	38,9	35,5
Cansiglio	25,9	48	26,1
Val Cimoliana	17,9	48,3	33,8
Indagine '75	24	43	33

**Tab. 6: Tipo di sottobosco**

AREA	TIPO DI SOTTOBOSCO			
	terreno nudo	erbaceo	arbustivo	indifferente
Val Calamento	26,2	51,3	21,1	1,4
Cansiglio	23,8	47,6	28,3	0,3
Val Cimoliana	34,5	38	27,1	0,4

che dalla categoria degli escursionisti, che solitamente lasciano l'automezzo all'imbocco della valle, essendo la strada alquanto disagiata al transito veicolare. Elevata risulta in questo caso (15,7%) la percentuale di coloro che occupano la zona superiore del rilievo («altro»).

## 2.2 *Preferenze per aspetti del paesaggio*

Il quesito richiedeva in questo caso di indicare la preferenza per un certo tipo di paesaggio in relazione al suo grado di boscosità. È da notare innanzitutto l'omogeneità di risposte nei tre ambienti.

La preferenza nettamente emergente è per l'alternanza bosco-prato: l'utente preferisce perciò paesaggi possibilmente vari, articolati, poco uniformi o monotoni.

A titolo di confronto vengono riportati anche i dati dell'indagine condotta da Scrinzi (2) nel 1975, che, per tale carattere, mostra una certa convergenza con i risultati attuali, pur essendo riferita ad un diverso campione di visitatori (Paneveggio e Lavarone).

## 2.3 *Composizione specifica*

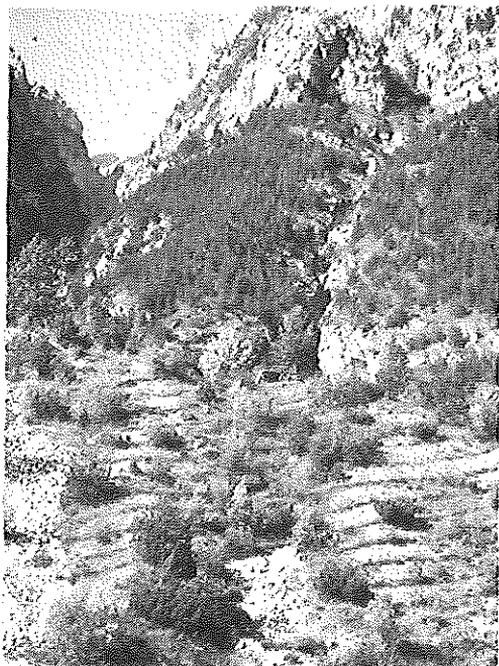
Invitati a scegliere tra tre classi di composizione ben distinte, gli intervistati hanno dato la preferenza (anche in questo caso si è riscontrata una certa omogeneità delle risposte nei tre scenari) ai boschi misti di resinose e latifoglie; seguono i boschi di resinose (mono o polispecifici) e, all'ultimo posto, le latifoglie.

L'indagine del 1975, pur evidenziando lo stesso ordine nelle preferenze, denota variazioni nei valori percentuali con un certo travaso dai boschi misti a quelli di sole resinose; il fenomeno può forse ricondursi alla diversità degli ambienti analizzati nei due casi (per esempio a Paneveggio i soprassuoli misti o puri di latifoglie sono sporadici).

## 2.4 *Forma di governo*

In questo caso il campione di utenti selezionato mostra di preferire nettamente l'altofusto, forma di governo senza dubbio più favorevole alla ricreazione rispetto al ceduo. La preferenza in assoluto più elevata si riscontra in Cansiglio (73%).

Rispetto ai quesiti precedenti risulta co-



Val Cimoliana: particolare aspetto paesaggistico offerto dagli aridi costoni dolomiti radicati da formazioni rupestri.

munque abbastanza sostenuta (22 - 32%) la quota degli indifferenti. I valori del 1975 si mantengono, con piccole variazioni, sugli stessi livelli.

## 2.5 *Struttura del bosco*

Per questo quesito, in cui per facilità di comprensione le classi strutturali sono state limitate a due soltanto, si nota una sorprendente analogia nelle risposte date nei tre scenari, oltretutto molto simili a quelle del sondaggio 1975. Nel complesso prevale la struttura di tipo disetaneo, forse per la maggiore variabilità e mutevolezza di situazioni create, di giochi di luce e ombre, ecc.

Al secondo posto si colloca la categoria degli indifferenti per i quali sono gradite entrambe le forme di struttura.

(2) Scrinzi G.F.: Indagine sugli aspetti qualitativi della domanda del servizio ricreativo del bosco. Annali del Centro di Economia Montana delle Venezie, 1976, Padova.

## 2.6 Tipo di sottobosco

Il quesito era volto a chiarire le preferenze dei visitatori in relazione al tipo di sottobosco, connesso con considerazioni di ordine più che altro estetico per coloro che percorrono i sentieri o di tipo pratico-locomotorio per chi si muove preferibilmente al di fuori dei sentieri (raccolgitori).

Le preferenze vanno ai sottoboschi costituiti da solo strato erbaceo o da muschi – e perciò derivanti da soprassuoli relativamente luminosi. Seguono i terreni nudi o coperti solo da tappeto di foglie – e in quanto tali normalmente sottoposti a soprassuoli più densi e oscuri. Questi si trovano all'incirca allo stesso livello di preferenza dei sottoboschi fitti, coperti da uno strato di arbusti. Può apparire strana l'elevata percentuale attribuita a quest'ultimo tipo di sottocopertura, ma si può forse spiegare con il fatto che la popolazione considerata dal sondaggio è, per estrazione geografica, di tipo chiaramente «alpino», abituata ad associare i piani arbustivi con rodoreti e vaccinieti comuni nella fascia subalpina, che non costituiscono grave ostacolo all'incedere e oltretutto possiedono un grande valore estetico. Probabilmente se il sondaggio si fosse effettuato in qualche località del centro-sud dove il sottobosco è spesso caratterizzato da macchia intricata ed impenetrabile, la categoria in argomento avrebbe riscosso minore successo.

## 3. Conclusioni

Le indicazioni emerse, pure se ricavate da campioni di turisti e frequentatori abituali del bosco provenienti da tre diverse aree dell'arco alpino nord-orientale, non sono sufficienti per tirare conclusioni di validità generale sulle preferenze relative all'assetto dei complessi boscati.

Pare comunque di poter decifrare da questi primi dati che gli utenti di ambienti naturali prediligono recarsi non solo nel bosco, ma soprattutto laddove si verifica una certa alternanza planimetrica tra bosco e prato (o pascolo). Il tipo di bosco preferito è la fustaia mista (di conifere e latifoglie) a struttura prevalentemente distanea, non troppo densa e perciò anche luminosa, con sottobosco relativamente sgombro.

Per ogni altra informazione relativa all'esito del sondaggio ed agli altri aspetti dell'indagine (affluenze di visitatori, valore dei servizi turistico-ricreativi, analisi delle potenzialità del territorio) si rimanda al lavoro in fase di pubblicazione sugli Annali (vol. X) dell'Istituto sperimentale per l'Assestamento forestale e per l'Alpicoltura.

**dott. Vittorio Tosi**

Istituto sperimentale per l'Assestamento  
forestale e per l'Alpicoltura  
Villazzano, Trento